

Riabilitazione A Milano un modello di cure domiciliari

Dopo il bypass si può guarire bene anche a casa

Permettere ai malati di tornare presto a casa, anche dopo complessi interventi al cuore, ma con le stesse garanzie di un ospedale. È l'obiettivo del programma di riabilitazione domiciliare del Centro Cardiologico **Monzino** di Milano, attivo da una decina d'anni. Il servizio ha raccolto la soddisfazione dei quasi 800 pazienti seguiti, con tanto di certificazione europea di qualità (Iso 9001/2008) del «modello».

«Dopo la normale degenza postoperatoria, un'ulteriore permanenza in un centro riabilitativo può essere mal sopportata — spiega Paolo Biglioli, direttore scientifico del Centro. — I pazienti accolgono molto bene l'idea di poter andare a casa e sono tranquilli quando gli spieghiamo che continueremo a seguirli da vicino per tutto il periodo della riabilitazione». La sicurezza, del resto, è un punto cruciale per il **Monzino**.

«I malati sono dotati di un apparecchio per l'elettrocardiogramma, collegato alla linea telefonica, che invia i dati anche più volte al giorno alla nostra

centrale operativa, attiva 24 ore su 24», spiega Gianluca Polvani, responsabile del servizio di telemedicina cardiovascolare del Centro. Inoltre il paziente riceve regolarmente le visite del fisioterapista, degli infermieri, dei medici, della psicolo-

L'esperienza

In dieci anni sono stati seguiti 800 pazienti.

Cala il rischio di infezioni e le cure sono tempestive

ga e di un dietologo. Il percorso dura in tutto dai 15 a i 24 giorni, interrotti a metà da una mezza giornata in day hospital per esami e visite di controllo. «I pazienti che non possono accedere al programma sono quelli che hanno malattie polmonari e respiratorie gravi e vivono da soli — prosegue Polvani — . La presenza di un'altra persona è infatti necessaria per attività che il malato non è comunque in grado di svolgere, per esempio cucinare o fare la spesa, e può essere impor-

tante se si verifica un'emergenza. In questi casi il convivente ci contatta: per le urgenze allertiamo il 118; altrimenti sono i nostri medici a recarsi sul posto».

I vantaggi del programma per i pazienti sono molteplici. Innanzitutto viene ridotto il rischio di infezioni legate ai periodi lunghi di ricovero, le possibili complicazioni (fibrillazioni, versamenti) sono trattate tempestivamente e il reinserimento in famiglia è più rapido. «Curiamo molto il rapporto con i familiari, che imparano così a gestire il malato e a dare il giusto peso ai sintomi che possono manifestarsi. Alla fine, i risultati del programma riabilitativo sono del tutto sovrapponibili a quelli che si ottengono nelle strutture che richiedono il ricovero».

In Lombardia, la riabilitazione domiciliare del **Monzino** è pagata dalla regione «che — conclude Polvani — spende 135 euro al giorno, contro i 250 della riabilitazione ospedaliera».

Margherita Fronte

